

LA FREQUENZA DELLA GRIGLIA ENERGETICA



Nel 2007 effettuavo dei laboratori del percorso Sentieri di Luce. Fui chiamata da un'associazione del Nord Italia che operava nel volontariato sociale per effettuare un laboratorio di primo livello. Al gruppo si aggiunsero altre due persone del centro Italia, sconosciute alle altre..

Il laboratorio si intitolava “Conoscenza ed uso dell’energia sottile” e rappresentava il primo step di un percorso che aveva come obiettivo l’acquisizione di metodi per operare sul piano dell’energia sottile. Il gruppo aveva una forte motivazione ed un grande desiderio di vivere l’esperienza: gli steps previsti furono fluidi, il viaggio era iniziato. In seconda giornata, accadde qualcosa di particolare, che sarebbe stato molto significativo nella vita di molti..

Fu un confine chiaro: “*sentimmo*” un sentimento molto intenso di gioia e di leggerezza, e la presenza di energie d’amore. Era la mia prima esperienza di contatto: sentivo le Energie

attraverso percezioni corporee, emotivamente provavo amore, tranquillità e “unione”, un sentimento di “famiglia”, avevo una attenzione intensa e focalizzata ... le informazioni arrivavano a pacchetto, un insieme fatto di concetti ed immagini e sensazioni che poi descrivevo velocemente. Ci “chiesero” se eravamo disponibili a completare un compito: la nostra risposta fu senza esitazioni, “SI”. Ci fecero “vedere” un luogo, c’era una collina, un mulino e delle pietre grandi su cui erano incisi dei simboli. Vedevamo i luoghi contemporaneamente nel gruppo, io cominciavo a descriverli e gli altri aggiungevano dettagli e indicazioni. Ecco la trascrizione di una parte dell’esperienza, in cui attraverso i contributi dei partecipanti viene descritto il compito:

-V. Le montagne formano una V, alla base c’è quarzo ...

-A. C’è una memoria noi la stiamo custodendo ...

- E. Noi siamo stati già lì, insieme ...

- E. Monaci ...

- N. Segni ... su una pietra ... incisi ...

Alcuni descrivono le incisioni ...

- G. C’è un posto che conosco, ci sono pietre con i segni che state descrivendo, ci sono davvero ... (alcune persone le disegnano)

- A. Acqua, inondazione, terremoto provocato ...

- G. Frana ...

- E. Scappiamo ognuno di noi con un pezzo ... (di quarzo? Di memoria?) ... siamo tanti, ci perdiamo l’uno con l’altro ... Paura ... Dolore ...

- M. Nuvole nere ... astronavi ... minaccia ...

- A. E’ un aeroporto ... un luogo di atterraggio di astronavi ...

- G. Non possono più atterrare ... lotta tra amore e male ...

- M. Diga ...

- L. Dobbiamo finire il compito ...

- V. (Piange per la ferita inferta alla Terra) ... C’è una sua pietra nel cerchio ... V. entra in contatto con la pietra, in molti contemporaneamente esprimono lo stesso sentire:

- “Era un passaggio multidimensionale ... ” - A più voci: “Il nostro gruppo è riferimento per quel territorio ... ” - E. canalizza - : “ noi eravamo una comunità di monaci, siamo venuti da quel passaggio ... mangiamo solo cose nostre per non abbassare la nostra vibrazione ... eravamo creature diverse da quelle che davamo a vedere ... essere monaci ci permetteva di restare protetti ...”

S – “ Un gruppo di maestri non ha potuto completare il compito, così ha lasciato sulle pietre una memoria che sarebbe stata raccolta da un altro gruppo per concludere il compito ... i segni devono essere portati nel luogo dove va riaperto il passaggio ... ”

Decidiamo di accogliere la richiesta e di recarci sul posto ... G. guarda i disegni, compreso il mio, ed emozionata ci dice che corrispondono a quelli che si trovano in un luogo di sua conoscenza, nell'Appennino centrale.

Nel gruppo si erano rivelate risorse preziose di cui i partecipanti non erano reciprocamente a conoscenza: c'erano due persone, sensitive, con esperienze di contatto interdimensionale e possibilità di visione a distanza, una sciamana, la figlia, in contatto con memorie di vite precedenti, una operatrice Reiki e un'altra radioestesista ... decidiamo di andare sul posto.

Trascorre un mese. Siamo tutti ospiti di G. il Venerdì sera. Abbiamo fatto delle ricerche, siamo preparate. Il Sabato mattina ci rechiamo sul posto: l'emozione davanti alle incisioni sulle pietre è stata intensa.

V. effettua un rito di purificazione della terra. Poi nella cava di quarzo vicino raccogliamo delle pietre, tra cui quella della foto del riquadro. Meditiamo entrando di nuovo in contatto: ci viene confermato che la frequenza della griglia è stata abbassata, così che il luogo non è più un passaggio dimensionale. Ci dicono in che modo ripristinare la frequenza, le incisioni sono uno strumento.

Il compito viene concluso come richiesto insieme a G. ed A., con il sostegno esterno di L., un paio di mesi più tardi.

Le ricerche storiche effettuate da G. hanno confermato che in quel luogo avevano vissuto tre monaci.

L'ESPERIENZA DI CONTATTO DI MARCELLO BACCI

Marcello Bacci racconta alla televisione Svizzera italiana la sua esperienza di metaforia con Anime disincarnate attraverso un vecchio apparecchio radiofonico.

<http://www.youtube.com/watch?v=TFLHom23GCo>

